



Sommario

CURIOSITA' I PREGI E I DIFETTI DELLA TELEVISIONE	2
UNA REGINA TRISTE ...IN RIMA...	3
LE ORIGINI DELLA PASTIERA LA PASTIERA DI RISO	4
LA LEGGENDA DELLA PASTIERA AUGURI AI LETTORI	5
Che tempo fa	6

Il giornalino dei ragazzi

IL MIO CCJ

Il "consiglio comunale junior" è stato fantastico.

Io sono stato eletto con 12 voti: per me questa è la mia seconda esperienza e ringrazio tutti quelli che hanno sostenuto la mia candidatura. In questi 2 anni cercherò di impegnarmi al massimo perchè si realizzino le mie proposte, cioè:

- 1) Visitare gli enti fondamentali della politica.*
- 2) Palazzetto dello sport.*
- 3) Organizzare dei giorni artistici.*
- 4) Ristrutturazione della palestra alla scuola secondaria del capoluogo.*

Al consiglio congiunto avvenuto il 24 marzo il nostro meraviglioso sindaco Rosita Mottola ha parlato a nome di tutti i consiglieri proponendo il programma con le seguenti proposte.

- 1- realizzare una palestra alla scuola secondaria di Altavilla silentina;*
 - 2- una palestra alla scuola secondaria del plesso di borgo carillia;*
 - 3- fare una piscina comunale;*
- poi per noi del consiglio comunale :*
- un viaggio al parlamento di Bruxelles, visita al quirinale, montecito-*

rio, visita al comune di Salerno. Noi tutti ci impegneremo per far sì che queste proposte si realizzino o come ha detto il nostro sindaco junior nel suo discorso "anche solo alcune...". Comunque nei nostri ricordi e di tutti quelli che sono intervenuti sabato rimarrà per sempre il ricordo di una bellissima ed emozionante manifestazione che ha dato inizio al consiglio comunale congiunto; dopo c'è stato il discorso del sindaco junior Rosita Mottola e poi il momento più significativo "la consegna delle fasce".

LA NOSTRA TESTIMONIANZA

Dopo c'è stata un'altra cerimonia importante la consegna della bandiera alla scuola che dopo 63 anni ritorna alla legittima proprietaria.

Subito dopo" la tavola rotonda "dove si è discusso del tema legalità.

La cerimonia si è conclusa poi con un bellissimo rinfresco.

Rosita Mottola e Gianpaolo Acito



Notizie di rilievo

- E' PASQUA

curiosita'

Da che cosa nel 753 a.C.II
deriva il nome Asia?

Continenti : 6 o 5 ?

Come voi tutti sapete , i continenti sarebbero 6 : Africa, Asia, Europa , America Oceania e Antartide . La definizione di continente però afferma , che tutti i continenti , pre tali devono essere divisi l' uno dall'altro da masse d' acqua . I continenti ,così , non sono più 6 ma , diventano 5 ,poichè l' Europa e l' Asia sono terre emerse non separate da oceano. I due continenti, quindi,diventano EURASIA .

3 ° A

Abbiamo appena terminato lo studio dell'Asia e ci piacerebbe informarvi sull'origine del nome di questo Continente.Il nome "Asia" deriverebbe da

un' antica parola assila,asù,che indica la direzione dove sorge il sole e,

per estensione il paese del sole nascente: l' Oriente. Tale termine è

successivamente approdato, dopo un viaggio di circa due millenni,alle coste

dell'Attica, in Grecia,per poi raggiungere

Lazio.Da questa data

la morfologia e il significato della parola sono rimasti invariati fino ai giorni

nostri e tuttora viene utilizzata nella lingua italiana.

I pregi e i difetti della televisione

Il fatto che la televisione sia diventata oggi il mezzo di comunicazione più gettonato ed usato al mondo, è cosa assolutamente palese e logica. La sua invenzione o meglio, la sua scoperta è stata attuata, dopo lunghe sperimentazioni protrattesi

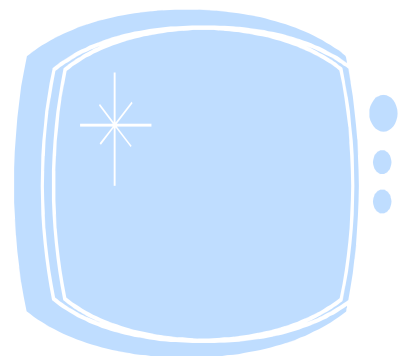
Dal 1873 al 1907, all'indomani della Prima guerra Mondiale grazie a Zworgkin, il quale mise a punto un dispositivo per l'analisi elettronica dell'immagine, l'iconoscopio. La televisione, come tutti sappiamo, è la trasmissione a distanza di immagini non permanenti di oggetti per mezzo di segnali elettromagnetici. Essa, infatti, ci offre svariati programmi che vengono trasmessi senza interruzione sul circuito televisivo. A tal proposito sussistono, però, diverse opinioni sull'uso della televisione. Esistono in pratica due scuole di pensiero: l'una asserisce che la televisione sia l'invenzione tecnologica più importante e riuscita del secolo appena trascorso e scorge in essa ogni utilità per il benessere e soprattutto per l'infor-

mazione del telespettatore; l'altra, invece sostiene che la televisione non sia altro che l'ennesimo tentativo, da parte delle superpotenze mondiali, di guadagnare e di arricchirsi a discapito della gente comune. Ed è proprio per questo motivo che possono essere individuati i pro e i contro di tale mezzo di comunicazione. Esso indubbiamente , possiede molti pregi. La televisione, infatti, attraverso documentari e telegiornali, informa su tutto ciò che accade nel mondo e offre ai telespettatori dati utili ed indispensabili per una discreta preparazione culturale. La televisione, poi, grazie ai vari programmi comici, diverte e , ancora diffonde l'uso di una lingua comune qual è l'italiano. E dulcis in fundo, cosa molto importante rende accessibile a tutti la conoscenza di fatti ed eventi. Non se ne possono ignorare i difetti. Il mezzo televisivo limita, infatti la capacità critica e genera confusione tra realtà e fiction o invenzione e. La televisione propone, poi, modelli sbagliati; sembra, in fatti che all'interno della

scatola televisiva sia tutto facile, senza problemi e che le persone che vivono in essa siano tutte belle ed esageratamente buone, brave e forti. La televisione, ancora, tende ad allontanare le persone da altri interessi come la lettura o anche il semplice stare insieme.

Detto ciò si capisce che la televisione è sia un mezzo di comunicazione molto efficiente ed utile, ma anche pericoloso ed insidioso per una crescita sana, basata su valori solidi e stabili.

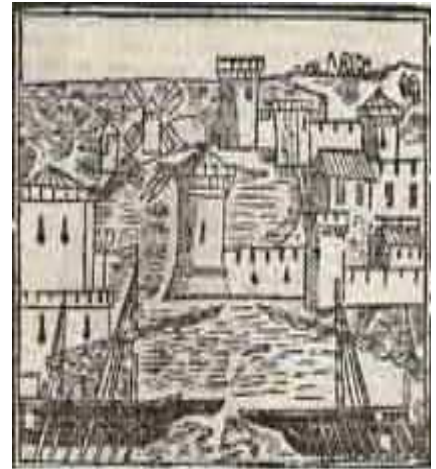
III A



UNA REGINA TRISTE

Si racconta che Maria Teresa D'Austria, consorte del re Ferdinando II° di Borbone, soprannominata dai soldati "la Regina che non sorride mai", cedendo alle insistenze del marito buontempone, famoso per la sua ghiottoneria, acconsentì ad assaggiare una fetta di Pastiera e non poté far a meno di sorridere, compiaciuta alla bonaria canzonatura del Re che sottolineava la sua evidente soddisfazione,

nel gustare la specialità napoletana. Pare che a questo punto il Re esclamasse: "Per far sorridere mia moglie ci voleva la Pastiera, ora dovrò aspettare la prossima Pasqua per vederla sorridere di nuovo".



IN RIMA

STORIA DELLA PASTIERA IN RIMA

A Napule regnava Ferdinando

*Ca passava e' jurnate zompettian-
do;*

*Mentr' invece a' mugliera, 'Onna
Teresa,*

*Steva sempe arraggiata. A' faccia
appesa*

*O' musso luongo, nun redeva maje,
Comm'avess passate tanta guaje.*

*Nù bellu juorno Amelia, a' camme-
riera*

*Le dicette: "Maestà, chest'è a'
Pastiera.*

*Piace e' femmene, all'uommene e
e' creature:*

*Uova, ricotta, grano, e acqua re
ciure,*

*'Mpastata insieme o' zucchero e a'
farina*

*A può purtà nanz o'Rre: e pur' a
Rigina".*

Maria Teresa facett a' faccia

contesto.

brutta:

*Mastecanno, riceva: "E' o'Paravi-
sol!"*

E le scappava pure o' pizz'a riso.

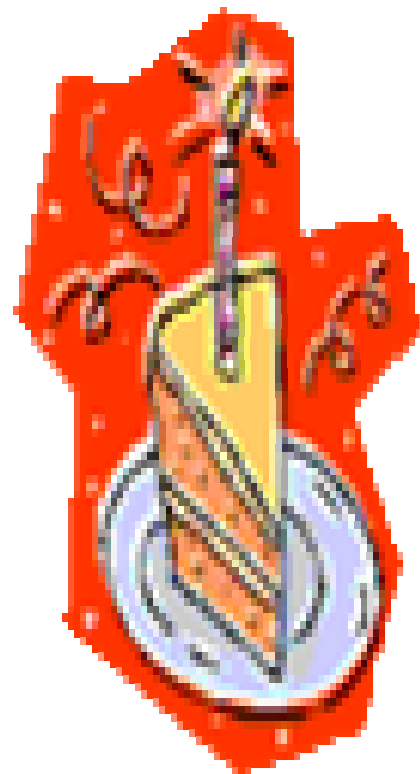
*Allora o' Rre dicette: "E che mari-
na!*

*Pe fa ridere a tte, ce vò a Pastie-
ra?*

Moglie mia, vien'accà, damme

n'abbraccio!

*Chistu dolce te piace? E mò c'o
saccio*



LE ORIGINI DELLA PASTIERA

La pastiera, forse, sia pure in forma rudimentale, accompagnò le feste pagane celebranti il ritorno della primavera, durante le quali le sacerdotesse di Cerere portavano in processione l'uovo, simbolo di vita nascente. Per il grano o il farro, misto alla morbida crema di ricotta, potrebbe derivare dal pane di farro delle nozze romane, dette appunto "confarratio". Un'altra ipotesi la fa risalire alle focacce rituali che si diffusero all'epoca di Costantino il Grande, derivate dall'offerta di latte e miele, che i catecumeni ricevevano nella sacra notte di Pasqua al termine della cerimonia battesimale.

Nell'attuale versione, fu inventata probabilmente nella pace segreta di un monastero dimenticato napoletano. Un'ignota suora volle che in quel dolce, simbologia della Resurrezione, si unisse il profumo dei fiori dell'arancio del giardino conventuale. Alla bianca ricotta mescolò una manciata di [grano](#), che, sepolto nella bruna terra, germoglia e risorge splendente come oro, aggiunse poi le uova, simbolo di nuova vita, l'acqua

di mille fiori odorosa come la prima vera, il cedro e le aromatiche spezie venute dall'Asia.

È certo che le suore dell'antichissimo convento di San Gregorio Armeno erano reputate maestre nella complessa manipolazione della pastiera, e nel periodo pasquale ne confezionavano in gran numero per le mense delle dimore patrizie e della ricca borghesia.

Ogni brava massaia napoletana si ritiene detentriche dell'autentica, o della migliore, ricetta della pastiera. Ci sono, diciamo, due scuole: la più antica insegna a mescolare alla ricotta semplici uova sbattute; la seconda, decisamente innovatrice, raccomanda di mescolarvi una densa crema pasticciera

che la rende più leggera e morbida, innovazione dovuta al dolciere-lattaio Starace con bottega in un angolo della Piazza Municipio non più esistente.

La pastiera va confezionata con un certo anticipo, non oltre il Giovedì o il Venerdì Santo, per dare agio a tutti gli aromi di cui è intrisa di bene amalgamarsi in un unico e inconfondibile sapore. Appositi "ruoti" di ferro stagnato sono destinati a contenere la pastiera, che in essi viene venduta e anche servita, poiché è assai fragile e a sformarla si rischia di spapparla irrimediabilmente.



PASTIERA DI RISO

Ingredienti :

Per la [pasta](#) frolla: 1kg di farina, 100gr di zucchero, 200gr di [burro](#) 3 [uova](#) intere, 2 cucchiaini di [liquore](#) Strega, 1 pizzico di sale, se necessario un pò di acqua.

Per il ripieno: 300gr di [riso](#) crudo, 700gr di zucchero, 600gr di [ricotta](#), 10 [uova](#) intere, [cannella](#) e [vaniglia](#) in polvere, bucce di arance candite

tritrate finemente, se necessario 1 bicchiere di [latte](#), 1 fiala di fior d'arancio.

Ricetta :

Preparare la [pasta](#) frolla mescolando sulla spianatoia gli ingredienti. Lasciare riposare per mezz'ora. Lessare il [riso](#) e dopo scolato aggiungerlo subito ad una metà dello zuc-

chero.

Lavorare la [ricotta](#) setacciata col rimanente zucchero, aggiungere le [uova](#) sbattute, il [riso](#) ed infine gli aromi.

Foderare con la [pasta](#) frolla 2 teglie rotonde e basse, versare il composto e disegnare una grata con strisce di [pasta](#) frolla.

Infornare a 180° per circa 1 ora.

La leggenda della pastiera

Ancora più leggendaria e mitologica la storia della sirena Partenope che incantata dalla bellezza del golfo, disteso tra Posillipo ed il Vesuvio, avesse fissato lì la sua dimora. Ogni primavera la bella sirena emergeva dalle acque per salutare le genti felici che popolavano il golfo, allietandole con canti d'amore e di gioia.

Una volta la sua voce fu così melodiosa e soave che tutti gli abitanti ne rimasero affascinati e rapiti: accorsero verso il mare commossi dalla dolcezza del canto e delle parole d'amore che la sirena a-

veva loro dedicato. Per ringraziarla di un così grande diletto, decisero di offrirle quanto di più prezioso avessero.

Sette fra le più belle fanciulle dei villaggi furono incaricate di consegnare i doni alla bella Partenope: la farina, forza e ricchezza della campagna; la ricotta, omaggio di pastori e pecorelle; le uova, simbolo della vita che sempre si rinnova; il grano tenero, bollito nel latte, a prova dei due regni della natura; l'acqua di fiori d'arancio, perché anche i profumi della terra solevano rendere omaggio; le spe-

zie, in rappresentanza dei popoli più lontani del mondo; infine lo zucchero, per esprimere l'ineffabile dolcezza profusa dal canto di Partenope in cielo, in terra, ed in tutto l'universo.

La sirena, felice per tanti doni, si inabissò per fare ritorno alla sua dimora cristallina e depose le offerte preziose ai piedi degli dei. Questi, inebriati anche essi dal soavissimo canto, riunirono e mescolarono con arti divine tutti gli ingredienti, trasformandoli nella prima Pastiera che superava in dolcezza il canto della stessa sirena.

AUGURI AI LETTORI

Vi auguriamo una Pasqua piena di gioia e di felicità.

Vi auguriamo, tanta, ma tanta fortuna, che siate fratelli come in principio.

Vi auguriamo il bene più grande del mare, il bene di un figlio, il bene di un padre.

Vi auguriamo il bene dei giorni più belli.

Vi auguriamo il bene che va ricordato, piccole cose che fanno la vita.

Vi auguriamo un giorno di grandi emozioni.....e

Vi auguriamo una Pasqua da non dimenticare!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Ingenito Sara

Sincari Anton

Gallo Antonio

Cembalo Carmine

**BUONA PASQUA
A TUTTI!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!**

LA DATA DI PASQUA

Il primo Concilio di Nicea (anno 325) stabilì che la solennità della Pasqua di Resurrezione sarebbe stata celebrata nella domenica seguente il primo plenilunio (quattordicesimo giorno della luna ecclesiastica) che viene dopo l'equinozio di primavera.

In quell'occasione (o, più probabilmente, nei decenni successivi) la data ufficiale dell'equinozio fu spostata dal 25 marzo

al 21 marzo, poiché, a causa delle imprecisioni del calendario giuliano, si erano accumulati a quell'epoca quasi quattro giorni di ritardo rispetto al tempo di Giulio Cesare. (Va comunque detto che, per varie ragioni, la data astronomica esatta dell'equinozio varia da un anno all'altro e nel corso dei secoli).

Per questo la data di Pasqua è compresa tra il 22 marzo e il 25 aprile (inclusi). Infatti, se proprio il 21 marzo è di luna piena, e questo giorno è sabato, sarà Pasqua il giorno dopo (22 mar-

zo); se invece è domenica, il giorno di Pasqua sarà la domenica successiva (28 marzo).

D'altro canto, se il plenilunio succede il 20 marzo, quello successivo si verificherà il 18 aprile, e se questo giorno fosse per caso una domenica occorrerebbe aspettare la domenica successiva, cioè il 25 aprile.

La questione sul metodo di calcolo della data di Pasqua fu molto dibattuta all'interno della Chiesa, soprattutto prima, ma anche dopo il Concilio di Nicea.

REDAZIONE
1 A 1 C 2 C

Tel.: 555-555 5555
Fax: 555-555 555
E-mail: prova@example.com

► AUGURI.

Siamo su Internet!
example.microsoft.com



CHE TEMPO FA

Condizioni climatiche: gennaio e febbraio

Questa tabella rappresenta la sintesi delle condizioni climatiche di Gennaio e febbraio. Abbiamo pensato di rappresentarlo perché in questo periodo il clima e le temperature stanno variando per colpa dell'inquinamento, infatti nei mesi invernali, tra le 10:15 e le

10:30, abbiamo avuto molti giorni soleggiati o nuvolosi e soltanto un giorno di pioggia.

Salvatore Trotta 1°C

